

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it



Stili e linguaggi si incrociano negli spazi dedicati al contemporaneo



La Fiera è l'occasione per apprezzare opere di privati poco visibili



La sezione dell'antiquariato si presenta ricca di proposte FOTO FRAU

Il fascino dell'antico vince il confronto fra l'arte di ieri e oggi

Mostre mercato. Al polo fieristico, Baf e Ifa riuniscono in 16mila metri quadri oltre 200 espositori. Percorsi con una grande varietà di opere, pochi gli autori locali

BARBARA MAZZOLENI

Riaprono al polo fieristico di via Lunga le porte del tandem di Baf -Bergamo Arte Fiera (fino al 18 gennaio), 21ª edizione dedicata all'arte moderna e contemporanea, e Ifa -Italian Fine Art, nono focus sull'arte antica e l'alto antiquariato (fino al 25 gennaio). Le due rassegne aprono il calendario fieristico lombardo del 2026, fornendo qualche indizio sul panorama del mercato artistico che ci attende. Il taglio del nastro ieri pomeriggio, alla presenza del-

l'Amministratore Delegato di Promoberg Davide Lenarduzzi, dell'assessore regionale alle Infrastrutture e opere pubbliche Claudia Terzi, dell'assessore regionale alla Casa e housing sociale Paolo Franco e del vicesindaco e Assessore alla cultura e al commercio Sergio Gandi. Tutti, unanimemente, a sottolineare il ruolo strategico di questa doppia rassegna nel promuovere l'attrattività del nostro territorio e nell'offrire una programmazione ampia, sia nella rete delle collaborazioni che nelle

incursioni tematiche, così da essere capace di attirare non solo gli operatori del settore ma anche il grande pubblico.

Grazie alla co-presenza delle due manifestazioni, sono riunite alla Fiera oltre 200 realtà espositive provenienti da tutto il Paese a disegnare, sui 16.000 metri quadrati dei padiglioni, un itinerario attraverso sei secoli di storia dell'arte, dal Quattrocento al presente, tra dipinti, sculture, fotografie e design.

Una passeggiata tra gli stand sembra confermare una nuova

tendenza nel mercato dell'arte, che ha cominciato ad affacciarsi dalla fine del 2024 e continua lentamente a crescere. In primo luogo, il progressivo ritorno all'«antico», dopo decenni nettamente dominati dall'arte contemporanea. Quest'anno l'impressione nel visitare la Fiera è che la sezione «antiquariale» sia particolarmente ricca, consentendo al visitatore di spaziare in una varietà notevole di proposte, all'interno delle quali non mancano emergenze anche di casa nostra, da Tallone a Tre-court, da Salmeggia a Manzù, fino agli orientalisti Locatelli e Quarti Marchiò, per citarne soltanto alcuni. Nella sezione contemporanea, invece, si registra la partecipazione di gallerie che operano sul nostro territorio ma sparuta appare la presenza di opere di artisti bergamaschi, con alcune interessanti eccezioni, come una piccola «monografia» dedicata alla pittura di Giuseppe Milesi e uno stand in cui si confrontano la pittrice Patrizia Masserini e lo scultore Carlo Previtali. Baf nel suo complesso sembra dunque confermare un trend specifico, ossia il rallentamento dell'«ultra-contemporaneo» e lo spostamento dell'attenzione dagli artisti emergenti verso «maestri» con-

Omaggio a Bergamo

Un angolo per gli Haiez da scoprire

Idealmente è un omaggio a Bergamo e all'autore della «Caterina Cornaro» custodita all'Accademia Carrara. Infatti due gallerie private, la W. Apolloni di Roma e la Brun Fine Art di Milano che hanno unito le loro forze per presentare in questa occasione dipinti e disegni di Francesco Hayez (Venezia 1791-Milano 1882), proponendo di fatto una mostra nella mostra. Sono un autoritratto a matita e sei dipinti: «Giuseppe interpreta i sogni» (1811), «L'educazione di Achille» (1813), «Testa tagliata del conte di Carmagnola» (1834), «La sete dei crociati» (1838), «L'incoronazione di Gioas» (1840 ca.), «Maddalena penitente (Ritratto di Carolina Zucchi come Maddalena) (1822 ca.). L'autoritratto invece è del 1881 circa, realizzato a matita e carboncino su carta di recupero. Completano lo spazio due quadri di Carlo Arienti (1801-1873), dello scrittore Massimo d'Azeglio (1798-1866), e un autoritratto di Giacomo Tre-court (1812 - 1882).

solidati dell'arte italiana (Zorio, Rotella, Arcangeli, Pascali, solo per esemplificare), con un ampliamento delle proposte che si collocano nella fascia medio-bassa del mercato in nome, forse, di una maggior accessibilità economica e della riscoperta di periodi e artisti fino ad oggi in qualche modo sottovalutati.

Novità di questa edizione è la collaborazione con il Politecnico delle Arti di Bergamo (Conservatorio Donizzetti e Accademia Carrara di Belle Arti) che trova espressione da un lato nel progetto «Il Negozio di Niente», spazio in cui prendono vita performance artistiche e musicali curate da Marcella Vanzo e realizzate dagli studenti, dall'altro in un calendario di concerti che accompagneranno le manifestazioni fieristiche per tutta la loro durata, tra classica, jazz e cantautorato. Come sempre ricco e multiforme è il calendario delle iniziative collaterali, ospitate nella Galleria centrale: installazioni site specific, mostre fotografiche, incontri che spaziano dal tema degli archivi d'artista al rapporto tra arte e architettura e tra arte e intelligenza artificiale. Tutte le info e il programma su www.bergamoartefiera.it e www.italianfineart.eu

Gli studenti illustrano nuovi spazi virtuali per i nostri musei

«Oltre le mura, l'Arte rinasce dal virtuale»: l'incontro che si è svolto in Fiera ieri mattina, in anteprima dell'inaugurazione ufficiale di Baf e Ifa, è indicativo dei su cui si gioca il futuro dell'arte, ossia il digitale e il ruolo dei giovani (anzi, giovanissimi). Nel convegno, infatti - coordinato da Sergio Curtacci, docente di Tecnologie informatiche e re-

ferente Italia di Google Arts & Culture, e dai professori di iSchool Bergamo Nicolò Fontana (Storia della fotografia), e Andrea Rotondella (Storia dell'arte) - gli studenti delle classi terza Informatica e quarta Grafica della scuola di via Ghislandi hanno presentato il loro progetto di un museo virtuale navigabile in 3D e dotato di realtà aumentata, che

inaugura con la mostra «Futurismo e tecnologie: visioni d'Avanguardia». Il visitatore può liberamente muoversi negli spazi esterni e interni del museo, sostare di fronte alle opere di Balla, Boccioni e Russolo, approfondirne storia e contenuti e, se avesse ulteriori curiosità, può anche interrogare «FuturChat», l'intelligenza artificiale pensata dai ragazzi per rispondere a domande sull'universo futurista.

«Attraverso un percorso immersivo, il visitatore è invitato a esplorare il dialogo tra arte e innovazione, scoprendo come le intuizioni dei primi del Novecento abbiano anticipato la società digitale contemporanea» spiegano gli studenti che si sono occupati del-



Il progetto di museo virtuale spiegato dagli studenti

l'intero processo creativo, dal manifesto della mostra all'informatica, dall'allestimento del museo virtuale alla ricerca storico artistica. Il progetto, presentato da Jenny Cadei, Ruben Cabrini e Sofia De Lucchi per la parte grafica e contentistica e, per la parte informatica, da Alessio Nava, Lorenzo Schipani, Morgan Morriggi e Filippo Pedrali, è stato l'occasione per esplorare le potenzialità delle nuove tecnologie applicate ai musei, e per una riflessione sull'evoluzione degli strumenti che hanno segnato la storia dell'immagine contemporanea. La mostra dedicata al Futurismo è visitabile al link <https://soloist.ai/artefuturistica>.

Ba. Ma.